

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Libertà religiosa in Germania

Il centro cattolico tedesco presentò nell'ultima sessione del parlamento un disegno di legge fondamentale di grande importanza per assicurare in tutti gli stati della confederazione germanica la libertà religiosa a tutti i cittadini.

Tale disegno si fonda sui due principi della libertà religiosa individuale e della tolleranza dei culti.

Tutti i cittadini hanno il diritto di riunirsi in società religiose, aventi il diritto di professare le proprie dottrine e privatamente e pubblicamente, di costruire edifici per il culto, di fare le proprie funzioni religiose, comunicare coi propri superiori ecclesiastici, senza la necessità di speciali permessi da parte delle autorità dello stato e dei comuni; così pure hanno il diritto di eleggersi capi e sacerdoti, senza l'intervento dello stato in tutti quei casi nei quali lo stato non interviene a sopprimere alle spese. Ai genitori spetta il diritto di determinare l'educazione religiosa nei propri figli, e nel caso che manchi questa designazione dei genitori subentra l'autorità dello stato nel quale abitano gli sposi al tempo delle loro nozze, e ciò fino ai dodici anni, dopo i quali il ragazzo resta libero di aggregarsi a quella società religiosa che più gli talenta.

Tutte le associazioni di carattere religioso possono esercitare la loro attività in tutta la Germania senza il bisogno di permesso da parte dello stato.

Il libero e pieno esercizio di questi diritti spetta alle società religiose (confessioni) riconosciute come tali da parte dei singoli stati della confederazione.

Con questo disegno di legge il centro tende ad assicurare la libertà religiosa dalle indebite ingerenze, dalle pastoie e dalle violenze ed oppressioni contro le coscienze da parte dello stato, a rimediare alle condizioni veramente lacrimevoli a cui è ridotta, per confessione degli stessi protestanti liberali, la libertà di coscienza in alcuni stati della Germania per opera di leggi e governi protestanti, agenti in odio al cattolicesimo; si vuole insomma distruggere radicalmente ogni resto di leggi di persecuzione religiosa.

Ora, che accoglienza troverà la proposta del centro al Reichstag? Confidiamo che la troverà buona, perchè dopo le titaniche lotte del centro in favore della libertà religiosa e stante la forza e l'importanza cui è giunto il centro nel parlamento, fra i partiti della rappresentanza popolare si è fatto molta strada anche il sentimento di giustizia e di libertà religiosa. E nel consiglio federale che accoglienza avrà? Qui sta il busillis. Ma non giova disperare neppure qui.

A buon conto parecchi stati dovrebbero essere favorevoli se non vogliono negare la logica conseguenza dei principi fissati nelle loro costituzioni.

E poi un disegno simile o almeno in principio della libertà religiosa è già stato fissato per le colonie nel cosiddetto "Atto del Congo". Infine, il centro non è un partito che in tale disegno si spaventi davanti alla prima ripulsa; batterà e ribatterà fino a che anche le porte del Bun-

desrath si apriranno sotto i colpi del suo potente martello.

Ma gli apostoli del "libero pensiero" saranno contro a questa proposta la cui giustizia ed estrema moderazione è indiscutibile per tutte le persone serie ed oneste.

Poichè lo spirito d'intolleranza religiosa, di taluni, oltre le grandi lotte, ama discendere a miserabili soverchierie, mettendo sossopra il municipio e il circondario, perchè un curato della campagna francese non porti i calzoni corti e la veste lunga o un conte tedesco non dica il rosario entro le mura dell'avito castello.

Notizie Vaticane

Ricevimenti. — Il S. Padre ricevette ieri i vescovi di Manila e di Saint-Dié, i duchi de la Conquista, la marchesa de Alamaguer e la duchessa di Baibù.

Sua Santità ricevette inoltre, in particolare udienza Mons. Abbach Muvate vescovo melchita di Damietta.

Il nuovo Indice. — E' stato pubblicato un nuovo catalogo delle opere proibite, dalla Congregazione dell'Indice.

Nell'ordinare questo nuovo catalogo, il S. Padre non ha avuto soltanto in mira di temperare l'antico rigore, ma anche di adattare l'opera alle esigenze dei tempi.

Sono, per conseguenza, stati soppressi nel catalogo stesso circa 3000 degli antichi numeri; fra questi fu soppressa una quantità di volumi i quali, sebbene difettosi in qualche parte, hanno però, sia per l'erudizione, sia per la forma, tali meriti intrinseci da far tollerare quei difetti.

Varie opere erano state poste all'Indice a cagione di controversie locali, le quali essendo oramai passate a ciò che si può chiamare l'archeologia storica, non meritano più di essere segnalate.

Così si dica di molte pubblicazioni di piccola mole che, se meritano di essere condannate quando furono edite, non hanno però sopravvissuto se non in rarissime copie che si conservano nelle biblioteche a titolo di rarità e curiosità.

Così pure non sono più da ritenersi proibite tutte le opere di un autore che nel passato era condannato, ma soltanto quelle che trattano della religione o che sono comprese nelle regole generali dell'Indice stesso.

Per la chiusura della Porta Santa. — Il Circolo della Gio. Catt. dei SS. Ambrogio e Carlo di Milano ha domandato ed ottenuto dal S. Padre di poter curare tutta la spesa della chiusura della Porta Santa in S. Pietro e porre la croce di metallo esterna.

Il Circolo dell'Immacolata di Roma provvederà la Croce esterna alla Porta Santa della Arcibasilica Lateranense. Il S. Padre ha donato al detto Circolo la Croce di marmo interna della Porta Santa di San Pietro.

Nel Concistoro di lunedì, 17 corr. Sua Santità designerà i cardinali a latere che procederanno alla chiusura delle Porte Sante nelle basiliche di S. Giovanni, S. Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura.

La chiusura della Porta Santa di S. Pietro sarà fatta personalmente dal Papa. In questo momento si lavora a scolpire l'iscrizione che insieme all'arme di Leone XIII, deve ricordare ai posteri come questo gran Papa nell'anno di nostra salute 1900 aprì e chiuse la porta santa della basilica vaticana.

In occasione sempre di detta chiusura, oltre parecchi vescovi, si troveranno in Roma anche i cardinali arcivescovi di Milano e di Bologna.

I vantaggi economici dell'Anno Santo.

Un dispaccio da Roma alla *Perseveranza* reca una consolante notizia.

Secondo calcoli approssimativi dell'Ufficio di statistica, gli stranieri, venuti in Italia nel corrente anno, hanno portato circa 240 milioni in oro, oltre la media annuale, che è di 300 milioni.

Naturalmente non si dice la causa di questa straordinaria importazione di oro straniero; ma la causa è presto trovata, quando si ricordi che qualche mese fa lo stesso fenomeno era stato attribuito ai pellegrinaggi per l'Anno Santo. Difatti l'immenso concorso di forestieri a Roma non poteva che portare in Italia una pioggia d'oro veramente providenziale per i bisogni del paese.

La media annuale si è quasi raddoppiata, e non siamo ancora alla fine dell'anno.

Questo serve anche di risposta a quei burioni che cominciarono nel dicembre scorso ad intonare canti di allegrezza per il fiasco dell'Anno Santo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Roma, 10. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 10.

Leggine approvate

Si approvano, con breve discussione, alcune leggine, fra cui quelle per la determinazione ed il riparto della sovrimposta nelle provincie in cui vien attivato il nuovo catasto.

Il bilancio della pubblica istruzione

La preghiera nelle scuole

Si discute poi il bilancio della pubblica istruzione.

Molmenti. Parla a favore della preghiera nelle scuole elementari.

Afferma che il principio religioso dovrebbe essere fondamento del principio educativo.

L'insegnamento religioso va disciplinato: esso deve impartirsi obbligatoriamente nelle pubbliche scuole come materia di educazione e non di istruzione, fatta eccezione per quelli che ne chiedessero l'esonerazione; invece il regolamento presente ha invertito le parti.

Per i maestri

Fradeletto. Richiama l'attenzione del Ministro sulla scuola elementare. Riportandosi alle stesse relazioni ufficiali, non può nascondersi il pericolo nascente dal fatto che la scuola medesima si trova in tristissime condizioni. Raccomanda al Ministro questi tre voti: un ragionevole aumento degli stipendi, una riforma del Monte delle pensioni, il pareggiamento degli stipendi fra i maestri e le maestre.

Ricorda le benemeritenze di questi umili educatori dei fanciulli, il loro sforzo di gran lunga superiore ai mezzi che essi hanno.

Socci per lo stato laico

Socci. Combatte le idee sostenute da Molmenti, sull'insegnamento religioso. Parlano ancora Riccio e Landisi il quale vuole riformato l'ispettorato centrale, e asseccando l'inizio delle università popolari.

La discussione generale è chiusa.

La seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Roma, 10. — Presiede Marcora. La seduta comincia alle ore 14.

Nomine di commissari

Pres. Comunica che alla giunta del bilancio venne nominato Saporito con 146 voti, e alla commissione dei 15, Fasce con 123 voti.

Interrogazioni

La lingua italiana a Malta. Visconti Venosta risponde a Fradeletto, Alessio, Galli ed altri sulla questione della lingua italiana a Malta.

Quanto alla lingua usata nei tribunali, trattasi di un atto di legislazione interna, che non offende il diritto di un'altra nazione.

Fradeletto. Si riserva di ritornare in argomento.

Galli. Protesta contro gli attentati alla lingua italiana, sia a Malta, che in Corsica.

La vendita del chinino

Si discute quindi la proposta di legge sullo smercio del chinino.

Il ministro Chimirri e il relatore Wollemborg accettano due emendamenti, dimodochè il chinino potrà essere venduto dalle rivendite di privativa, e in tavolette e in altre forme, al prezzo massimo.

Per gli emigranti

Il disegno di legge per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti all'estero, solleva notevole discussione.

Per l'autonomia comunale

Borcianni. Svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio per conoscere il pensiero del governo circa le autonomie comunali.

Saracco. Nella riforma della legge comunale e provinciale converrà procedere gradatamente, facendo tesoro dell'esperienza. Afferma però che l'opera del governo non sarà mai strumento di partiti.

La seduta termina alle 18.30.

I BRIGANTI DI BENEVENTO

Innanzi alla Corte d'Assise di Avellino, è cominciato il dibattimento di un clamoroso processo, che la Corte di cassazione ha qui rinviato, dopo aver annullato la sentenza delle Assise di Benevento, dove il medesimo processo venne già trattato nell'estate dello scorso anno.

Nel giorno 14 dicembre 1897, i reali carabinieri di Santa Croce del Sannio (Benevento) furono avvertiti che il famigerato Angelo De Maria, temuto brigante di quelle contrade, e certo Sebastiano Pettillo, suo amico, s'erano introdotti, a scopo di furto, nella casa colonica dei coniugi D'Uva-Sgro. Accorsi prontamente sulla località indicata, il comandante dei RR. CC. Ruggia Sabino con carabinieri e contadini, circondarono la casa ed intimarono ai due malfattori, chiusi in trappola, di aprire l'uscio. Per tutta risposta dall'interno della casa partì un colpo di fucile che ammazzò il carabiniere. Reina Giuseppe, e poco dopo, altri colpi ferivano gravemente i contadini Landati Sebastiano, D'Uva Giovanni, D'Uva Tommaso, Pulzella Antonio e lo stesso comandante Ruggia. Questo bastò per incutere spavento agli altri, i quali si diedero alla fuga, mentre da un'altra porta dell'abitazione evadavano i due banditi, nei quali alcuni testimoni riconobbero appunto il De Maria ed il Pettillo.

In quanto al primo, venuto nuovamente a conflitto coi carabinieri, nel giorno seguente, rimase ucciso; ed il secondo, tratto in arresto, riuscì a provare un alibi abbastanza serio.

Così, per la necessità di trovare il capro espiatorio e dietro vaghe indicazioni, fu arrestato certo Ferrara Saverio, notoriamente amico del De Maria ritenendolo complice di quest'ultimo nel fatto sopra narrato. Insieme col Ferrara venivano anche tratte in arresto la sua giovane sposa D'Uva Mariantonina e la madre di costei Zeuli Teresa, accusate di essere concorse nei reati di furto attribuiti al loro congiunto ed al De Maria, esercitando la risoluzione di commetterli e somministrando mezzi per eseguirli.

La causa durerà cinque o sei udienze. Il Ferrara è difeso dall'avv. Luigi Riccardi di Benevento; la D'Uva e la Zeuli dall'avv. Alfonso Carpentieri.

L'INDUSTRIA FRIULANA ed il lavoro del Cellina

Capitandomi giorni fa tra mani un prodotto farmaceutico d'una fabbrica italiana, lessi sopra scritte a grossi caratteri le seguenti parole: "Noi ci auguriamo che i medici italiani che si sentono sicuri del proprio valore, ed il popolo, ormai educato ad apprezzare il lavoro nazionale, non vorranno altrimenti ricorrere all'aiuto degli stranieri per questo importante rimedio, che ora anche in Italia si prepara con tutta la perfezione che esige la scienza."

Ad illustrazione di questa scritta bisogna sapere che per quel prodotto l'Italia ne fu sempre tributaria alla Francia ed ancor oggi si continua a consumare e pagare il prodotto francese ad un prezzo doppio di quello nazionale, che, a giudizio di tutti gli intenditori, è perfettissimo sotto ogni rapporto.

All'opposto, ricordo sempre la ventura capitata ad un mio comprovinciale che trovandosi qualche anno addietro a Londra, volle approfittare dell'occasione per provvedersi un eccellente rasoio inglese; difatti raccomandandosi ad un negoziante del genere per esser ben servito, si vide porgere un rasoio colla marca di... Maniago.

Da questi due fatti è facile conseguire una conclusione; che se cioè è proprio di noi italiani preferire i prodotti esteri ai nazionali, quasi che questi sien sempre a quelli inferiori, non altrimenti si pensa e si agisce negli altri Stati, quantunque presso qualche popolo non siano piccole le pressioni degli industriali per togliere questa curiosa opinione pubblica.

Tuttavia se l'Italia fosse tributaria all'estero solo di certi articoli commerciali e di qualche prodotto d'estrema necessità non sarebbe di che lagnarsene; ma purtroppo sono molti i milioni che corrono all'estero per provvedere certe cose che il nostro Paese potrebbe trovare nelle proprie energie; e fra queste primo innanzi tutto "il carbone."

Considerando all'immensa forza mai ancor sfruttata che racchiudono in sé i numerosi corsi d'acqua ed i fiumi ed i torrenti che intersecano i nostri altipiani e le nostre pianure; considerando alla facilità con cui molte di queste acque potrebbero venir usufruite per la trazione nelle ferrovie, per il moto impulsivo negli stabilimenti industriali e per l'illuminazione nelle città; è da domandarsi meravigliati perchè fin oggi tanta piccola parte di detta energia venga usata e perchè si è tanto lenti ed indecisi per guadagnarne della nuova.

Fermandomi solo alla mia provincia, devo convenire che dei suoi quattordici principali corsi d'acqua soltanto uno oggi viene totalmente usufruito (quello del Torre sopra Tarcento) e solo un altro si sta lavorando per la deviazione; quello del Cellina sopra Montereale, la più importante del genere in Italia. Degli altri dodici nessuno dice parola ed intanto si continua a consumare il carbone inglese.

Non senza compiacenza però devo ricordare che nel Friuli ed appunto in Pordenone fu piantata la prima dinamo in Italia per lo sfruttamento delle acque del Noncello; allora

parve un'impresa meravigliosa e colossale; oggi, l'ombra del Cellina la nasconde quasi compiutamente; ma questo non toglie che Pordenone non abbia ad esserne altera.

Piccoli corsi d'acqua sfruttati ve ne sono vari altri nel Friuli, e per qualche altro ancora si sta lavorando, ricorderò quello del Colvera a Maniago che si dice possa dare circa cento cavalli di forza; sono tuttavia poco a confronto di quelli principali, che, come sopra dissi, potrebbero essere usufruiti. Certamente una delle cause maggiori che si oppongono a simili splendide imprese; si è la tema di non poter ad opera fatta ritrarre tutto il guadagno risultante per la difficoltà di vendere la forza motrice; ma questa tema non ha certo trattenuta la Società assuntrice del lavoro del Cellina da metter in effettuazione il progetto dell'ing. A. Zennari; ne va ad essa grande lode, e con somma compiacenza si può constatare come già, due anni prima del compimento del lavoro, quasi tutta quell'immensa forza motrice sia stata impegnata. Che se qualche parte avesse a rimanere disponibile, per quante industrie locali non si potrebbe essa usufruire!

Per diligenti analisi fatte si è constatato che le rocce dei nostri monti sono ricche di silicato d'alluminio; ora per l'estrazione dell'alluminio puro dai minerali sono indicati due metodi: il chimico e l'elettrolitico; quest'ultimo però fa la concorrenza al primo, tant'è vero che l'officina di Neuhausen in Svizzera e di Froges in Francia, che usano il processo Heroult, sono le migliori del mondo e le più produttive e vendono l'alluminio puro al prezzo di 25-30 franchi il chilogrammo.

La prima di dette fabbriche dispone di 2000 cavalli (utilizzando la caduta del Reno) la seconda di 800; qui per il Cellina non solo si può disporre di immense quantità di Silicato Alluminio ma ancora di un numero di cavalli di forza assai superiore di quello posseduto dalle fabbriche estere. Non è chi veda gli immensi vantaggi che verrebbero all'industria nazionale da una simile impresa, tanto più che l'uso dell'alluminio va sempre più estendendosi.

Così pure non meno importante sarebbe la fabbricazione del carburo di calcio; i nostri monti hanno degli strati grandiosi di un purissimo carbonato di calcio; è facile da questo ottenere l'ossido o calce viva carbonitica principale del carburo.

Per l'elettrolisi ancora si potrebbe avere la soda commerciale; e poiché per il processo di formazione vengono messe in libertà quantità rilevanti di cloro ed idrogeno allo stato libero, questi si potrebbero raccogliere ed usufruire per ottenere l'acido muriatico commerciale. — Ed a proposito di questo, se il mio articolo non fosse già abbastanza lungo e non avessi la tema di stancare con esposizioni scientifiche i lettori della Difesa, sarebbe mio desiderio parlare brevemente d'una discussione avvenuta tempo addietro a Montecarlo fra un giovane professore di chimica e gli ingegneri addetti al lavoro del Cellina per la possibile preparazione dell'acido muriatico.

L'argomento di tale discussione, di grande importanza scientifica e commerciale, lascio per ora da parte, e solo ne ho fatto cenno per concludere come non riuscirebbe difficoltoso applicare all'industria ed usufruire tutte le energie dei nostri corsi di acqua, poiché il nostro suolo può dar ancora le materie prime per ottenere tanti importanti prodotti di cui fin oggi siamo in gran parte tributari alle altre nazioni. (Dalla Difesa).

E. C.

Un nuovo congegno nautico

Riproduciamo dal *Piccolo* di Trieste questi dati sul congegno nautico Levasseur, qualificato per "propulsore universale amovibile", e di cui

si sono continuate le prove nel porto di Trieste.

Il sig. Ducasson, amministratore della Società costruttrice di detti motori, ci fornì questi schiarimenti:

Abbiamo applicato senza alcuna difficoltà il nostro motore a questa barca, che non è certo la più adatta, senz'altro ausilio che due assicelle trasversali, piuttosto grosse tenute ferme da due morse, sulle quali appoggia il motore. Esso si compone di tre soli pezzi distinti, il più grosso dei quali, per la forza di tre cavalli, pesa 40 kg. Il corpo orizzontale e gli accessori del motore pesano 20 kg., il braccio verticale con la elica, che da poppa s'immerge nell'acqua e serve al tempo stesso da timone pesa 15 kg.; in tutto dunque, 75 kg. di peso, senza bisogno di serbatoi d'acqua giacché una piccola pompa l'aspira dal mare o dal fiume, e serve da refrigeratore.

Perciò una barca munita di questo motore, con la sola scorta di alcuni litri di petrolio o benzina, può navigare parecchie ore, senza bisogno di rifornirsi. La manovra del motore è facilissima: una persona sola basta a farlo operare dirigendo al tempo stesso la navigazione, perchè l'elica è costruita in modo da esser girabile in tutti i sensi e da poter avanzare e retrocedere senza la più piccola scossa.

L'elica mossa a tutta forza, arriva a fare 1500 rotazioni al minuto, e ieri mattina, con sette persone, la barca percorse la lunghezza della diga in 6' 30". Parecchie altre persone, per la maggior parte ingegneri navali, meccanici e capitani mercantili, fecero ieri delle escursioni e scendendo a terra non facevano che lodare il nuovo congegno.

Notizie Italiane

A proposito di una «santa». — Nel passati giorni — scrive la *Difesa* di Venezia — alcuni giornali cittadini si sono diffusamente occupati di una cosiddetta *santa*, che a Castello fa dei miracoli, ammalata e guarisce improvvisamente, attirando nella sua stanzetta il popolino di quel sestiere e di molte altre località, e perfino della campagna.

Ecco: se si trattasse di una vera santa, od almeno ci fosse un lontano dubbio che i pretesi miracoli dovessero ascrivere ad opera providenziale, l'Autorità ecclesiastica, che da lungo tempo conosce la cosa, non avrebbe mancato di preoccuparsene. Ma poiché è assoluta la certezza che né il Signore, né San Giuseppe, né S. Antonio, né alcun altro Beato del Paradiso, c'entrano per nulla nella faccenda, così non sarà male che il pubblico conosca quanto l'Autorità Ecclesiastica riprovi e condanni l'abuso delle cose divine che vien fatto in quel luogo sulla base della più supina credulità popolare.

In cambio dell'Autorità Ecclesiastica noi crediamo che della cosa dovrebbe occuparsi quella politica, vuoi per far trasportare la *santa* in un Ospedale, vuoi per impedire i pellegrinaggi, che ad altro non servono se non a diffondere un pericoloso spirito di superstizione. Sarebbe tanto di guadagnato per vero sentimento religioso, il quale per diffondersi non ha bisogno dei miracoli e delle grazie della *santa* di Castello.

Orribile disgrazia ferroviaria. — Ieri l'altro sera presso Quarantola, sulla linea ferroviaria Pisa-Livorno, manovrava un treno merci.

Dirigeva la manovra certo Giuseppe Dini trentacinquenne. Questi salito sul predellino di un vagono del treno in movimento perdè l'equilibrio e cadde sul binario. Alcuni vagoni passarono sopra di lui frantumandogli il piede, la coscia, e la mano dal lato destro.

Nella oscurità della notte nessuno si accorse della disgrazia. Il Dini restò così abbandonato sul binario quasi esanime. Poco dopo sopraggiunse un treno viaggiatori che finì quel corpo già quasi morto. Il Dini lascia la moglie incinta e tre figli in tenera età. Anche un fratello della povera vedova lasciava sette anni or sono la vita sotto il treno e pure a poca distanza da Quarantola!

Furioso temporale nelle Puglie.

— Ieri l'altro imperversò un terribile fortunale sulle spiagge pugliesi. A mezzanotte il bastimento *Nettuno*, del compartimento di Rimini, comandato da Attilio Moretti, con cinque persone di equipaggio, partito il 5 da Brindisi per Ravenna, nel dar fondo vicino al porto di Bari, ebbe le ancore spezzate.

Il *Nettuno* fu sbattuto contro gli scogli; l'equipaggio si è salvato. Il bastimento e il carico andarono perduti. Tutte le barche e i bastimenti — con aiuti della capitaneria — furono riuoverati nel porto di Bari. Non pertanto si temono disgrazie.

Il Re a San Cosimato. — Il Re in *landau* chiuso senza scorta, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, visitò ieri l'ospedale dei vecchi a San Cosimato, ove venne ricevuto dal presidente della Congregazione e da tutti gli impiegati dell'ospedale. All'uscita lo attendeva un drappello di corazzieri, in mezzo al quale tornò al Quirinale.

I muraglioni del Tevere. — Ieri mattina una commissione di ingegneri del genio civile esaminò i muraglioni del Tevere e trovò una sola biffa leggermente mossata.

Un cadavere in un vagone. — Foggia ieri l'altro sera mentre infuriava un temporale, in un vagone di terza classe, abbandonato sulla linea morta, fu rinvenuto un cadavere. Trasportato sotto la tettoia fu identificato per certo Scelsio, domestico dei fratelli Rotondo. Il più fitto mistero avvolge questo fatto. L'autorità indaga.

Notizie Estere

Il disastro di Beaver Falls. — Dall'*Arado italiano* di New-York togliamo qualche particolare intorno allo spaventoso disastro ferroviario — di cui pubblichiamo a suo tempo notizia telegrafica — avvenuto presso Beaver Falls, il giorno 28 dello scorso mese, all'una dopo la mezzanotte:

— Il treno diretto, che correva con una velocità di 30 miglia all'ora, precipitò nel fiume Ohio. I morti furono più di novanta, ventuno dei quali vennero tratti subito a riva.

Nel punto dove il treno precipitò, il fiume misturava una profondità di dieci piedi.

Dopo la terribile caduta, appena i passeggeri si resero conto dell'orrore della situazione, si affrettarono a cercare una via di scampo, ma dieci soli riuscirono a salvarsi. Alcuni di essi, benchè gravemente feriti, procurarono di apprestar soccorso ai loro compagni di sventura; ma l'oscurità, la profondità dell'acqua, il freddo della notte ne paralizzarono gli sforzi.

Sparsasi intanto la nuova del disastro incominciò ad accorrer gente e si tentò un salvataggio. Il lavoro procedeva febbrilmente.

Non è possibile per ora avere una lista dei morti. I feriti sono cinque.

Il conduttore Frank Bonnel che, quantunque avesse un braccio fratturato nella caduta, riuscì nuotando a guadagnare la riva, ha così narrato l'accidente:

Avevamo lasciato Beaver da sette minuti, dopo avervi preso 19 passeggeri, e si andava a grande velocità. Io stavo marcando i biglietti, quando mi parve che il terreno ci mancasse sotto i piedi. Lanciati nell'oscurità sentimmo con terrore il fracasso dell'immersione. Poco dopo, non saprei dir come, mi trovai galleggiante sull'acqua a lottare con la corrente che in quel punto è assai rapida e riuscii a raggiungere la terra. Non so quanti possano esser periti e come qualcuno abbia potuto salvarsi.

Un colossale incendio nell'Argentina. — Un disastro al *Secolo XIX* da Buenos-Ayres, reca una grave notizia da Bahia Blanca. Le scintille di una locomotiva incendiarono un campo di grano; le fiamme, spinte dal vento, in un momento si diffusero ad altri campi di biade e grano, allargandosi rapide, senza che sia stato possibile, causa la qualità del terreno e la grande siccità, porvi un riparo.

Le fiamme hanno già distrutto per ben mille chilometri quadrati di campi, in gran parte pasture, molti anche coltivati a grano. E' l'incendio più grave che si ricordi nell'Argentina. Molto bestiame ovino e bovino è rimasto distrutto. I danzi, non ancora precisiati, sono gravissimi.

Una rivolta di deportati sulla ferrovia siberiana. — Sulla ferrovia transiberiana vengono trasportati i colpevoli di gravi delitti, condannati alla deportazione in Siberia; essi vengono collocati in un carrozzone speciale, nel mezzo del convoglio, dove sono custoditi dai soldati.

Ultimamente, alcuni condannati che dovevano essere deportati in Siberia, tentarono un arduo piano. Profittando di un luogo nei pressi della stazione di Cita, dove il treno corre con precipitosa velocità, producendo un tale fracasso che non si ode nulla di quanto avviene nei carrozoni, i condannati avevano deciso di gettarsi sui soldati, disarmarli, ucciderli e svaligiare il treno.

Infatti, al momento dato, misero in esecuzione la prima parte del loro piano. Ma ad uno dei soldati, nella caduta, si scaricò il fucile e la detonazione fu udita da un passeggero del vicino carrozzone che diede il segnale d'allarme.

Il treno fu fermato e i rivoltosi incatenati. Ora, secondo ogni probabilità, scontreranno con la morte la loro audace rivolta.

La Svizzera e il Transvaal. — Non ostante le smentite continua a circolare la voce che le grandi potenze vedrebbero di buon occhio l'intervento della Svizzera nella questione sudafricana.

L'Inghilterra stessa non deve essere ora molto lontana dal desiderare che un piccolo paese neutro apra pratiche. Ascoltando la voce di una nazione modesta, l'Inghilterra potrebbe accettare l'apertura delle pratiche senza aver l'aria di cedere alla paura.

Forse questa supposizione nell'attuale momento di manifesta simpatia a favore del Transvaal, è più conforme a verità di quanto si pensi.

PROCESSO METZ

Verona, 10 dicembre

Il Pubbl. Ministero e la difesa riuniscono d'accordo agli ultimi testi. Il cav. Specher, rappresentante il Pubblico Ministero, comincia quindi la sua requisitoria, raccogliendo ed illustrando tutti gli elementi che possono dimostrare la colpeabilità del Metz. Conclude con queste parole:

Signori giurati: nella sera stessa del 7 al teste Bagnariol parlando del fatto avvenuto allor allora, qualcuno ebbe a dire: «Eh, questa volta il Metz avrà una pena grande!» — «Eh: non si sa!» rispose il Bagnariol. — Ciò significa che quando si è doviziosi, anche di fronte alla punitiva giustizia possono nascere dei dubbi. — Signori giurati, smentite questa brutta leggenda!

Dopo una breve sospensione, parla per la difesa l'avv. Ferruccio Malenza, il quale illustra specialmente i precedenti del fatto, la vita ed il carattere del Metz, domandando ai giurati di ammettere la tesi della legittima difesa a favore dell'imputato.

Sono le quattro e mezza. Ha la parola l'avv. Indri, altro difensore. Si occupa delle testimonianze sul fatto, sostenendo la provocazione e l'aggressione del Mio contro il Metz. Conclude raccomandando ai giurati di sgombrare dall'animo le preoccupazioni circa i precedenti del Metz, invocando la figura serena della giustizia che illumina la mente dei giudici popolari. L'avv. Indri è applaudito dal pubblico, ed il presidente reprime l'applauso.

L'avv. Bertagioli esordisce rendendo ragione dei successivi annullamenti delle precedenti sentenze. Prosegue delineando la figura del Mio, forte ed energico, non disposto a subire lo sgarbo fattogli la sera del sei settembre dal Metz. Ne deduce che egli volle vendicarsene. Termina affermando che il Metz ha agito nella sfera del suo diritto difendendo, e che per ciò attende un verdetto indipendente, coraggioso e sereno. Anche l'avv. Bertagioli fu applaudito. Domani forse si pronuncerà il verdetto.

Dalla Provincia

Tualis di Comeglians

10 dicembre.

Festa religiosa. — Il giorno 8 dicembre qui fu inaugurata con grande solennità la statua della beata Vergine Immacolata, acquistata presso la ditta Zanasio a Roma. Fu pure inaugurato l'altare, opera del signor Luigi Maz-

zilis di Tualis; opera che va ricordata con lode.

Di buon mattino gli abitanti furono svegliati dal suono gnilivo delle campane e dallo sparo dei mortaretti. Alle 10 arrivò la valente banda di Liaris che intervenne alla messa e alla processione, e che prestò l'opera sua inappuntabile tutto il giorno.

Benchè sprovvisti di un missionario, la festa riuscì egregiamente grazie alla infaticabile sollecitudine del molto rev. parroco don Pietro Cacconi. Molto si deve al buon volere del sig. Leonardo Di Piazza (detto Nedalut) se il lavoro poté essere compiuto questo anno: perchè resti come omaggio a Cristo Redentore sul finire del secolo XIX. Numerosissimi abitanti dei dintorni presero parte alla festa, e partirono tutti contenti di essere stati a Tualis.

N. D. P.

San Daniele

10 dicembre.

I funebri di Francesco Pellarini.

— Oggi è stata condotta alla estrema dimora la salma del tipografo signor Francesco Pellarini. Come dimostrazione d'affetto, i suoi dipendenti vollero recare essi la salma, anzichè lasciarla trasportare sul carro funebre. Il corteo era composto dai parenti, da società di S. Daniele, di Udine e di altri paesi del Friuli, da una rappresentanza dei tipografi e librai di Udine, e lungo le strade per cui esso passava le botteghe erano chiuse. Dopo le esequie fatte in duomo, il corteo procedette al cimitero, dove per volontà, manifestata dal defunto nel testamento, non fu fatto alcun discorso.

Cividale

9 dicembre.

Un detenuto che scappa. — Certo Tomasin Antonio di anni 30, suddito austriaco, domiciliato a Vernasso, detenuto dal 25 novembre p. p. sotto imputazione di contrabbando e di contravvenzione alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, questa mattina scalò il muro che cinge l'orto delle carceri, alto circa 5 metri, mentre i custodi delle carceri assistevano alla pulizia della cella.

Monsignor Luigi Costantini che vide il fatto, avvisò tosto il custode Antonio Fantuzzi, che sorpreso dalla narrazione, non pensò ad inseguire l'evaso.

Torreano di Cividale

10 dicembre.

Ferimento. — Nata una rissa in una osteria per cagnini di poco momento, Giovanni Piccaro, di 51 anni fu ferito al capo, e per la guarigione ci vorrà una ventina di giorni. Furono denunciati come autori dal ferimento Raimondo Lanzini, Pietro Piccaro ed Angelo Collini; questi anzi fu arrestato.

Gemona

10 dicembre.

Ustioni mortali. — Orsola Palese, di tre anni, rimasta per un istante senza la custodia della zia Giacoma Gaj, cui era affidata, entrò in cucina, e avvicinosi al fuoco cosicché questo le si appresse alle vesti. La zia accorse tosto alle gridi della bambina ma questa n'ebbe tali ustioni che oggi la piccola moriva.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 12 — s. Giov. della Croce. — Digiuno d'Avvento. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 12 — Casarsa, Mortegliano.

Concerto al Club Unione.

— Tutti gli amatori dell'arte proveranno senza dubbio un vero piacere, vedendo il bel risveglio della musica da sala, che da qualche tempo si manifesta nella nostra città, in grazia soprattutto dei sacrifici non punto lievi, a cui coraggiosamente si sottomette la benemerita Società dell'Unione. Questo piacere così bene armonizzante col l'amore del nostro paese, che vorremo vedere in tutti i modi bene incamminato nella via della civiltà e del progresso, presi nel loro più genuino significato, si rende viepiù sensibile e si moltiplica ogni volta che s'ha la fortuna di poter assistere ad un concerto veramente artistico e pel programma dei pezzi e per la esecuzione di essi.

Nota di passaggio che è proprio sul puro ed incontaminato terreno dei suoni, che tutti possono egualmente

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire **16**

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:
 ORFANA - M. Bourdon — SOLA A PARIGI - id. — EGOISTA - C. de Candeneux — UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne — IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan — IN CASA D'ALTRI - id. — I BENI DI MONTIGNÉ - id. — LA CASA DEI CELIBI - id. — RICCHEZZA VANA - id. — I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. — IL MENDICANTE NERO - P. Féval — STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton — Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telsoni — UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

DUE SPENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. — Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido

PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50

abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo

REMONTOIR

di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile

Per sole L. 19.50

abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.



Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 O/o lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume *sermones D. Thomae Aquinatis*, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favore poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. **Gratis per un anno.** — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. **Gratis per un anno.** — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. **Per lire cinque annue.** — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. **Gratis per un anno.** — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo* ed *Analecta Romana* (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLITTO: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 30).

5. **Gratis per un anno.** — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. **Gratis per un anno.** — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. — Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongeloabile e al joduro di ferro. — Ferro China Rabarbaro. — Ferro China Minisini. — Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve. — Prodotti di Enologia. — Specialità per la confezione dei vini secondi. — Specialità chiarificanti. — Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi. — Colori e pennelli. — Assortimento articoli da fotografia. — Lastre. — Carte. — Bagni preparati. — Sali. — Cartoncini, ecc. ecc.

V. Anno di Esercizio — 1900

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa

premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Settembre 1900

Capitale azionario L. 2,500,000,00

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc. e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 — (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie, poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta